

Coesione digitale chiave per la Pa intelligente

Pubblica amministrazione

Presentato a Taormina
con il ministro Zangrillo
il libro di Armao e Cutuli

Manuela Perrone

Una Pubblica amministrazione «aumentata» è una Pa capace di trasformare l'intelligenza artificiale e l'innovazione in «leve di giustizia sociale e buon governo». Ma perché le tecnologie abbattano divari e disuguaglianze, anche territoriali, occorre puntare con decisione non solo sulle infrastrutture digitali, ma ancora di più sulle persone, motore di ogni cambiamento. È questo il messaggio al centro del libro "Coesione digitale, intelligenza artificiale e Pubblica amministrazione" di Gaetano Armao e Carmelo Cutuli, edito dal Gruppo 24 Ore e presentato ieri al Taobuk di Taormina alla presenza del ministro Paolo Zangrillo, che ne firma la prefazione.

«La coesione digitale è la pre-condizione per la modernizzazione della Pubblica amministrazione nell'era dell'intelligenza artificiale», ha sottolineato Armao, professore di diritto amministrativo all'Università di Palermo e già vicepresidente e assessore all'Economia della Regione Sicilia. «L'Italia sconta un ritardo importante che va colmato, soprattutto sul fronte delle competenze e dell'alfabetizzazione digitale. Il cambiamento più importante deve essere culturale».

«Un cambiamento che chiama la Pa a un impegno su più fronti per migliorare l'efficienza dei servizi, semplificare i processi amministrativi e ridurre i tempi di attesa per cittadini e

imprese», ha convenuto Zangrillo. «Non parliamo solo di tecnologia. Per questo stiamo investendo sul reclutamento di nuovi profili, sulla formazione continua e sull'adozione di modelli gestionali innovativi». Il ministro per la Pa ha riepilogato i passi compiuti sin qui, grazie alla spinta del Pnrr. Il primo è stato lo sviluppo del portale inPA, che permette di consultare online tutti i concorsi («Ben 22.300 solo nel 2024») avvalendosi di un'assistente virtuale che aiuta gli utenti a orientarsi. Risultato: «Oltre 350mila persone assunte tra il 2023 e il 2024, di cui più della metà sotto i 40 anni». Una boccata d'ossigeno per una Pa in cui l'età media ha raggiunto i 51,5 anni. Sprint anche alla formazione con la piattaforma Syllabus, alla quale sono iscritte 10mila amministrazioni con 500mila dipendenti, ai poli territoriali della Sna, alle sempli-



A Taormina. Da sinistra, il ministro Paolo Zangrillo e Gaetano Armao

ficazioni di quasi 270 procedure, al restyling degli sportelli unici per l'edilizia e per le attività produttive.

È lo stesso Zangrillo a riconoscere che siamo al fischio d'inizio di una partita complessa. Che, ha ricordato Armao, «dovrà anche portare a compimento la digitalizzazione dei contratti pubblici con le aste elettroniche e la transizione al Building Information Modelling (Bim)». Il professore, profondo conoscitore delle riforme di Francesco Crispi alla fine dell'Ottocento e dei costi dell'insularità per cittadini e imprese, ha rievocato quell'impeto che avrebbe portato l'Italia ad affacciarsi al "secolo breve" trasformando le sue strutture e funzioni amministrative arcaiche. Oggi con l'IA la portata della rivoluzione è la stessa. Così come la ricetta vincente: «Classi dirigenti illuminate e visione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato